

Frena l'economia ma i dati restano col segno "più" anche nel 2023

L'osservatorio provinciale mostra ancora segnali vitali da parte delle imprese

RAVENNA

Dal 3,8 allo 0,4%: la frenata dell'economia provinciale è tutta in questi numeri, che rappresenta rispettivamente le stime di crescita del 2022 e del 2023 dell'Osservatorio della Camera di Commercio di Ravenna. Numeri peraltro rivisti al rialzo. L'ente vede proprio in questa moderata crescita, in un contesto difficile come quello attuale, il bicchiere mezzo pieno e parla di «Segnaliamo ancora positivi provenienti dalla maggior parte dei settori dell'economia ravennate, al cui interno, però, si rilevano intensità differenziate tra i vari comparti». Prosegue la crescita della produzione industriale per il settimo trimestre consecutivo, ad una velocità co-

munque meno intensa (+3,6%) e simile tra le tipologie dimensionali delle imprese. L'export continua ad aumentare ad un ritmo molto sostenuto (+28,1%) e, nel commercio al dettaglio, solo il comparto non alimentare e la piccola e media distribuzione, cioè quella sotto i 19 addetti, registrano un calo delle vendite rispetto al terzo trimestre dello scorso anno. Per le costruzioni, con una numerosità di imprese in continua crescita, il volume d'affari frena l'incremento tendenziale dimezzando la velocità della sua corsa (+3,7%).

Positivo, infine, da gennaio a novembre del 2022, per il secondo anno consecutivo, il saldo tra aperture e chiusure, che si attesta a +186 unità (era +120 nell'analogo periodo del 2021), come risultato della differenza tra 1.851 iscrizioni e 1.665 cessazioni.

I dati sono stati diffusi al Tavolo sulle opportunità economi-



L'economia rallenta, ma resta il dato positivo per il 2023 nelle stime

che e occupazionali, costituito nell'ambito dell'accordo territoriale ReRiRa, dall'Osservatorio dell'economia della Camera di commercio, tenutosi alla presenza del presidente della Provincia Michele de Pascale e del commissario straordinario della Camera di commercio Giorgio Guberti, dei sindaci dei Comuni della provincia e dei vertici delle associazioni di categoria e delle Organizzazioni sindacali. Dice De Pascale: «I dati ci mostrano segnali positivi di ripresa e crescita che rappresentano un'importante boccata di ossigeno dopo gli ultimi anni di difficoltà per molti dei settori economici provinciali». De Pascale ha lamentato la carenza di strumenti

in mano alla Provincia anche se «ora assistiamo nel nostro territorio da un lato all'intenzione annunciata dal Governo di restituire alle Province questa funzione di pianificazione strategica e territoriale e dall'altro, con una decisione che io non condivido ma che ormai è operativa, la Regione ha deciso di dare conclusione al processo di fusione tra le Camere di commercio di Ravenna e Ferrara. Si apre dunque la necessità di tornare a mettere in campo con maggiore forza una cabina di regia provinciale per intervenire rispetto ai numeri con maggiori strumenti per agire proattivamente sulle leve economiche e sociali».